

## COMUNICATO STAMPA

Pomigliano d'Arco, 22.09.2012

**Mogli operaie Pomigliano: “lunedì saremo presenti all’assemblea di Pomigliano perché quello che sta succedendo in Fiat ricadrà sulle nostre famiglie ed i nostri figli”**

Siamo le mogli degli operai di Pomigliano che nei mesi scorsi si riunirono in comitato per rompere il complice silenzio con cui i vecchi e nuovi governanti, sindacalisti confederali e politicanti, si preparavano ad accompagnare al licenziamento i lavoratori alla scadenza della cassa integrazione per cessazione dell’attività della Fiat Auto prevista per luglio 2013. Tutti questi sono riuniti oggi a Roma in un incontro-farsa per imbastire nuove “favole per gonzi”. Ma veramente qualcuno potrà mai ancora crederci?! Non è più tollerabile tutto questo! Non è più tollerabile inoltre anche considerato che questo “massacro operaio” che si sta compiendo a Pomigliano ed in tutte le fabbriche italiane della Fiat è realizzato con l’ausilio di un vero e proprio fiume di soldi pubblici per svariati miliardi di euro.

E’ lecito a questo punto chiedersi che fine hanno fatto, e dove sono finiti, i soldi pubblici? Oltre ad aver assicurato un’esistenza dorata all’intera famiglia Agnelli ed i suoi lacchè d’alto bordo, nonché ai bamboccioni (quelli sì!) degli Agnelli che continuano imperterriti a sperperare in una notte di “vizietti e bagordi” quello che un lavoratore guadagna (quando gli andava bene) in un mese.

Noi, con i nostri figli e le nostre famiglie, siamo costrette a “fare i conti e a vivere” con 750 euro al mese e siamo stanche di vedere la sensazione di disperazione, e rassegnazione alla sconfitta, che comincia a fare presa sui nostri mariti e su quanti si suicidano o si tagliano le vene. O di assistere a programmi tv che mostrano famiglie operaie raccolte in cucina con la pentola che bolle e poco da cucinare e che tacciono invece quando si tratta di dare spazio alle lotte dei lavoratori intese non solo come ‘conflitto compatibile’ ma anche come portatrici di ideali sociali, valori culturali, speranza e determinazione per la costruzione di una vita, e di una società, diversa e migliore!

Siamo stufe di sentire Monti ed i suoi “professori” raccontarci che abbiamo sprecato e vissuto al di sopra delle nostre possibilità (*ma chi... noi...?! con 750 euro al mese a famiglia quando va bene...?!*) e non proviamo alcuna simpatia, né solidarietà, per la ministro definita “squillo” che, col vestitino di seta e collanina a tono, vorrebbe predicarci il “bon ton” e la pazienza mentre gioca con la vita delle persone.

Sono tutti questi, e tutte queste, la rovina del paese e siamo stufe anche di sentirli difesi dalla Santanché di turno che ci viene a raccontare che “se loro non spendono noi non mangiamo”!

Ed è proprio **oggi**, che ci troviamo precipitate in un preoccupante periodo di arretramento della condizione operaia che vede i partiti e le organizzazioni storiche dei lavoratori collaborare palesemente col potere esistente venendo definitivamente meno al loro mandato, **oggi** che giustamente crolla la fiducia dei lavoratori nei loro confronti, **oggi che Monti e Fornero si riuniscono con Marchionne**, e poi con i confederali, per ‘accordarsi’ tutti quanti insieme a danno dei lavoratori Fiat e dell’indotto, **oggi più che mai dobbiamo mobilitarci a fiando degli operai di Pomigliano, tutte, come donne, come compagne, come mamme, come mogli, perché questa è una “lotta esemplare e di tutti”**. Perché quello che succederà a Pomigliano ricadrà sulle nostre famiglie e sui nostri figli e poi, col governo Monti, come per i pensionati, ricadrà sui lavoratori del pubblico e del privato, sulle loro famiglie e sull’intera società.

Per questo saremo presenti all’assemblea di lunedì prossimo indetta dallo Slai cobas a Pomigliano.

Comitato Mogli Operai, ed Operaie, della Fiat Pomigliano.